

culturesocietà

---

20

Collana del Dipartimento Culture e Società  
dell'Università degli Studi di Palermo  
diretta da Michele Cometa

# GRECIA OGGI INCONTRI TRA LE ARTI

a cura di Maria Caracausi



PALERMO  
UNIVERSITY  
PRESS



culture e società, 20

*Grecia Oggi. Incontri tra Le Arti*  
*Maria Caracausi (a cura di)*

Direttore: Michele Cometa

ISBN (a stampa): 978-88-5509-822-9

ISBN (online): 978-88-5509-823-6

In copertina: Elaborazione grafica da Gustav Klimt e Jannis Psychopedis  
(Giulia Cusmano)

© Copyright 2025 New Digital Frontiers srl

Piazza Marina 29/34

90133 Palermo

[www.unipapress.com](http://www.unipapress.com)

## Indice

Introduzione MARIA CARACAUSI	7
'Vita interna musicale'. Parole, suoni, pigmenti, pietre ALDO GERBINO	13
Saluto VINCENZO ROTOLO	15
Incontri figurativi poetici JANNIS PSYCHOPEDIS	17
Estetica e arte contemporanea, pittura e poesia. Appunti in margine alla mostra di Jannis Psychopedis LUIGI AMATO	25
Poetry Set to Music: the example of Theodorakis and Hadjidakis ACHILLEAS CHALDAEAKES	35

La parentela palese e nascosta di Manos Hadjidakis con Nikos Gatsos AGATHÌ DIMITROUKA	55
«Mille volti consumati...» DIMITRIS VERNIKOS	61
Manos Hadjidakis «Il significato di una tradizione nel nostro tempo» FRANCESCO SCALORA	65
La canzone nel teatro di Iakovos Kambanellis: <i>Η γειτονιά των αγγέλων</i> SHANNA ROSSI	79
Canto e identità: la voce di Ghiannis Makryghiannis nelle <i>Memorie</i> GIULIA SORRENTINO	87
La Pinacoteca Comunale del Pireo. Approcci all'arte EVANGHELIA BAFOUNI	103
L'Università degli Studi di Palermo come organismo museale tra passato e presente: spazi, mostre, collezioni SERGIO INTORRE	109
Note biografiche	121

## L'Università degli Studi di Palermo come organismo museale tra passato e presente: spazi, mostre, collezioni

SERGIO INTORRE

La spiccata vocazione dell'Ateneo palermitano ad un intenso e costante dialogo con il tessuto culturale cittadino si manifesta già a pochi anni dall'istituzione ufficiale della Regia Università di Palermo, titolo conferito da Ferdinando I di Borbone il 12 gennaio 1806<sup>1</sup>. Il legato testamentario del Principe di Belmonte Giuseppe Emmanuele Ventimiglia del 1814, infatti, con il quale venivano donati all'Università 53 dipinti e una consistente raccolta di disegni e stampe<sup>2</sup>, di fatto costituisce l'atto fondativo dello stesso Regio Museo dell'Università. E nello stesso legato viene espresso dal donatore quello che sarà il ruolo fondamentale del Museo e delle opere esposte al suo interno negli anni a venire: «la mia intenzione si è quella che siano conservati e riuniti in un luogo, ove il pubblico potrà godere della loro vista, e dove potranno sopra tutto servire allo Studio della Gioventù che si dà alle Belle Arti»<sup>3</sup>. Fin dalle sue origini, quindi, il Museo della Regia Università si rivolge al pubblico fuori dall'Ateneo, svolgendo anche funzione di-

---

<sup>1</sup> Maria Concetta Di Natale, *La Pinacoteca del Regio Museo dell'Università di Palermo*, in *Il Museo dell'Università. Dalla Pinacoteca della Regia Università di Palermo alla Galleria di Palazzo Abatellis*, catalogo della mostra a cura di G.Barbera, M.C. Di Natale, Palermo 2016, p. 13.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

<sup>3</sup> *Ibidem*.

Sergio Intorre

dattica nei confronti degli artisti, offrendo loro l'opportunità di studiare dal vero le opere esposte. Il Museo<sup>4</sup>, ubicato nella Casa dei Padri Teatini (Fig. 1), oggi sede del Dipartimento di Giurisprudenza, si arricchisce progressivamente di opere d'arte, reperti archeologici ed esemplari legati al mondo delle scienze naturali, grazie soprattutto ad ulteriori donazioni, come quelle di Carlo Cottone Principe di Castelnuovo del 1822 e del 1826, di Francesco I di Borbone del 1828, del Marchese Jacob Joseph Haus del 1833, e alla costante attività di acquisizione portata avanti da Lazzaro Di Giovanni<sup>5</sup>, esecutore testamentario del legato del Principe di Belmonte e successivamente Intendente di Belle Arti. Sarà lui il principale artefice dell'allestimento del Museo<sup>6</sup>, insieme a Valerio Villareale<sup>7</sup>, tra

---

<sup>4</sup> Sul Museo della Regia Università di Palermo vd. VD. Abbate, *Dalla quadreria privata alla pinacoteca pubblica: origini e vicende delle raccolte seicentesche della Galleria Regionale della Sicilia*, in *Pittori del Seicento a Palazzo Abatellis*, catalogo della mostra, Milano 1990; G. Lo Jacono, *Alle origini del Museo di Palermo*, in "Quaderni del Museo Archeologico Regionale "A. Salinas", I, 1995; O. Cancila, *Storia dell'Università di Palermo dalle origini al 1860*, Bari 2006; P. Palazzotto, *La realtà museale a Palermo tra l'Ottocento e i primi decenni del Novecento*, in *Enrico Mauceri (1869-1966) - Storico dell'arte tra connoisseurship e conservazione*, atti del convegno internazionale di studi a cura di S. La Barbera, Palermo 2009, pp. 227-237; M.C. Di Natale, *Dal "meraviglioso" alla scienza del vedere. Il Regio Museo dell'Università di Palermo*, in *Organismi. Il Sistema Museale dell'Università di Palermo*, supplemento a "Plumelia - almanacco di cultura/e", a cura di A. Gerbino, Bagheria (Palermo) 2012; P. Palazzotto, *Aspetti museologici del Regio Museo dell'Università di Palermo*, in *Cinquantacinque racconti per i Dieci anni. Scritti di Storia dell'Arte*, a cura del Centro Studi sulla civiltà artistica dell'Italia meridionale "Giovanni Previtali", Soveria Mannelli (Catanzaro) 2013; *Idem, Dal Museo della Regia Università al Museo Nazionale di Palermo, in 1954 - 2014 - Sessanta anni della Galleria e delle sue collezioni a Palazzo Abatellis*, a cura di G. Barbera, Messina 2015, pp. 67-73; *Il Museo dell'Università...*, 2016.

<sup>5</sup> Su Lazzaro Di Giovanni vd. M.C. Di Natale, *Dal "meraviglioso"...*, 2012.

<sup>6</sup> P. Palazzotto, *Aspetti museologici...*, 2013, pp. 705-718; vd. anche S. Intorre, *Una visita alla Quadreria della Regia Università - Il percorso espositivo del secondo piano dell'ex Casa dei Teatini nelle guide di metà '800*, in *Il Museo dell'Università...*, 2016, pp. 59-73.

<sup>7</sup> Su Villareale vd. D. Malignaggi - D. Favatella, *Valerio Villareale*, Quaderni dell'A.F.R.A.S., Prefazione di Maurizio Calvesi, Palermo 1976.

## L'Università degli Studi di Palermo come organismo museale

i principali esponenti della scultura del periodo e Direttore di Belle Arti. Nel giro di pochi anni, il Museo della Regia Università di Palermo si affermò come un'istituzione museale articolata e multidisciplinare, capace di riunire al proprio interno collezioni archeologiche, raccolte artistiche e materiali di interesse naturalistico. L'organizzazione degli spazi e delle opere rispondeva a criteri rigorosi, fondati su una classificazione per periodi storici e tipologie, offrendo al tempo stesso una visione organica dei diversi settori del sapere<sup>8</sup>.

Particolarmente interessante, in questo senso, è la descrizione che fa del Museo e del suo allestimento Jeanne Villepreux-Power, straordinaria figura di studiosa ed appassionata<sup>9</sup>, che nella sua *Guida per la Sicilia*<sup>10</sup> del 1842 (Fig. 2) riporta dettagliatamente il contenuto del Museo e la disposizione delle opere al suo interno, a dimostrazione di come l'Istituzione fosse diventata un fondamentale punto di riferimento culturale per la Città anche per i visitatori stranieri. Nella descrizione della Power spiccano “le dieci pregevolissime metope rinvenute nelle rovine dei templi di Selinunte”<sup>11</sup> al piano terreno, e “il gabinetto di Fisica, il nascente museo di Storia Naturale, il teatro anatomico e la quadreria”<sup>12</sup> ai piani superiori. Lo stretto legame con l'ambiente universitario determinò

---

<sup>8</sup> A tal proposito vd. S. Intorre, *Il Museo della Regia Università di Palermo nei resoconti dei viaggiatori stranieri in Sicilia del XIX secolo*, in *Arte Contemporanea nelle Università. Storie, pratiche collezionistiche, digitalizzazione e valorizzazione. Atti del Convegno Internazionale di Studi*, a cura di C. Costanzo, R. Cruciana, S. Intorre, Palermo 2025, pp. 21-30.

<sup>9</sup> Sulla Power vd. I. Bruno, *Prime ricerche sul collezionismo privato dell'Ottocento in Sicilia*, in *Ottocento siciliano – Dipinti di collezioni private agrigentine*, catalogo della mostra a cura di G. Barbera, Napoli 2001, pp. 31-53; S. Intorre, *Jeanne Villepreux-Power e il collezionismo siciliano nella prima metà del XIX secolo*, in *Le donne nell'ecosistema europeo delle arti (1800-1945)*, Atti del Convegno Internazionale a cura di C. Lomba Serrano, R. Gil Salinas, C. Costanzo, Firenze 2024, pp. 45-54.

<sup>10</sup> J. Villepreux-Power, *Guida per la Sicilia*, Napoli, 1842.

<sup>11</sup> J. Villepreux-Power, *Guida per la Sicilia...*, 1842, p. 213.

<sup>12</sup> *Ibidem*.

Sergio Intorre

la spiccata vocazione educativa del Museo, rivolta principalmente agli studenti ma estesa anche alla più vasta realtà culturale cittadina. In questo senso, il Museo si inseriva in un più ampio panorama di esperienze sviluppatesi tra XVIII e XIX secolo, richiamando modelli anche siciliani significativi, quali il Museo Biscari di Catania<sup>13</sup>, il Museo dell'Abbazia di San Martino delle Scale<sup>14</sup> e il Museo Salnitriano di Palermo<sup>15</sup>. Tali istituzioni rappresentarono esempi pionieristici di una riflessione pre-museologica in sintonia con le principali tendenze europee dell'epoca, ponendo le basi per l'evoluzione verso i musei specialistici del Novecento<sup>16</sup>. Dopo l'Unità d'Italia, il Museo passò dalla giurisdizione universitaria della Deputazione della Pubblica Istruzione a quella della Commissione di Antichità e Belle Arti.<sup>17</sup> Tra le ultime acquisizioni del Museo vanno ricor-

---

<sup>13</sup> Sulla collezione Biscari vd. B. Mancuso, *Le collezioni Biscari tra dispersione e conservazione*, in *Storia dell'arte come impegno civile. Scritti in onore di Marisa Dalai Emiliani*, a cura di A. Cipriani-VD. Curzi-P. Picardi, Roma 2014, che riporta la bibliografia precedente; B. Mancuso, "Varie suppellettili" nelle collezioni Biscari: le fonti, gli oggetti, la dispersione, A. Scialfa, "Trasparenze e riflessi" dal Museo Biscari, in *Arti Decorative, costume e società nel Mediterraneo tra XVIII e XIX secolo*, Atti del Convegno Internazionale di Studi, a cura di R. Cruciana, M.C. Di Natale, S. Intorre, Palermo, 2024, pp. 41-47, 49-54.

<sup>14</sup> Sul Museo dell'abbazia di S. Martino delle Scale vd. S.M. Di Blasi, *Breve ragguaglio del Museo del Monastero di S. Martino delle Scale de' PP. Benedittini di Palermo, dato in una lettera del P.D. Salvatore Maria Di Blasi Casinese Custode di esso al Signor Cavalier D. Gaetano Filangeri De' Principi di Arianello*, in "Opuscoli di Autori Siciliani", XV, 1774, pp. 47-82; *L'eredità di Angelo Sinisio. L'abbazia di San Martino delle Scale dal XIV al XX secolo*, catalogo della mostra a cura di M.C. Di Natale e F. Messina Cicchetti, Palermo 1997; VD. Abbate, «*Ut mei gazophilacii... nova incrementa pernoscere*»: Salvatore Maria Di Blasi e il Museo Martiniano, in *Wunderkammer siciliana. Alle origini del Museo perduto*, catalogo della mostra a cura di VD. Abbate, Napoli 2001, pp. 165-176; R. Equizzi, *Palermo - San Martino delle Scale - La collezione archeologica*, Roma 2007.

<sup>15</sup> Sul Museo Salnitriano vd. VD. Abbate, *Wunderkammern e meraviglie di Sicilia*, in *Wunderkammer siciliana...*, 2001, pp. 40-42; R. Graditi, *Il museo ritrovato - Il Salnitriano e le origini della museologia a Palermo*, Palermo 2003.

<sup>16</sup> Sul tema vd. K. Pomian, *Il museo. Una storia mondiale - II. L'affermazione europea, 1789-1850*, Torino 2022, *passim*.

<sup>17</sup> VD. Abbate, *Dalla Quadreria privata...*, 1990, p. 60.

## L'Università degli Studi di Palermo come organismo museale

date, tra il 1861 e il 1863, quella della Collezione Astuto e quella del citato Museo Salnitriano<sup>18</sup>. Nel 1867 le collezioni del Museo dell'Università vennero definitivamente trasferite nell'ex casa dei Padri Filippini<sup>19</sup>, sede dell'appena istituito Museo Nazionale<sup>20</sup>, che visse nei quarant'anni di direzione di Antonino Salinas il suo periodo più intenso e culturalmente vivace, oggi sede del Museo Archeologico, non a caso intitolato a quest'ultimo.

La prospettiva storica inerente il Museo della Regia Università consente di apprezzare a pieno la continuità con quanto realizzato soprattutto a partire dal 2017, data di istituzione del Sistema Museale di Ateneo (SiMuA) dell'Università degli Studi di Palermo (Fig. 3), che ha aggiornato la precedente configurazione del Sistema stesso. Sul modello dei sistemi museali di altre Università italiane il SiMuA ha riunito sotto un'unica entità strutture museali fino ad allora di pertinenza di Dipartimenti diversi, avviando la costituzione di un museo diffuso che si estende sull'intera area urbana, costituito da emergenze eterogenee, che si propone di svolgere "un'importante funzione per la collettività, promuovendo conoscenza, identità, senso di appartenenza, *empowerment*, oltre che benessere economico e sociale per una società più democratica, felice e inclusiva"<sup>21</sup>. Nella sua struttura, il SiMuA propone un insieme di stimoli e conoscenze ricco e variegato, che spazia dalla cultura umanistica a quella scientifica, attraverso le rispettive branche, ponendosi in continuità con l'ambizione propria dei Musei ottocenteschi di rappresentare l'intera conoscenza umana, ma con la capacità odierna di differenziare spazi, soluzioni e comunicazione propria dei musei contemporanei.

---

<sup>18</sup> R. Graditi, *Il Museo ritrovato...*, 2003, pp. 105-108.

<sup>19</sup> M.C. Di Natale, *La Pinacoteca del Regio Museo...*, 2016, p. 20.

<sup>20</sup> P. Palazzotto, *Dal Museo della Regia Università...*, 2015, pp. 67-73.

<sup>21</sup> *Università degli Studi di Palermo - Sistema Museale di Ateneo - Piano strategico 2024-2027*, Palermo 2024, p. 7; <https://musei.unipa.it/sites/default/files/2025-04/piano-strategico-2024-2027-simua-unipa.pdf>.

Sergio Intorre

Più specificamente, il SiMuA è costituito da sei Musei tematici (il Museo di Zoologia “Pietro Döderlein”, l’Orto Botanico, il Museo di Geologia “Gaetano Giorgio Gemmellaro”, il Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi, il Museo della Radiologia e il Museo della Specola presso l’Osservatorio Astronomico), alcuni siti di particolare interesse archeologico, naturalistico e storico (il Convento di S. Antonino, la Cripta delle Repentite, l’Oratorio dei Falegnami, la Fossa della Garofala e il Complesso Monumentale dello Steri, all’interno del quale oggi è allestito in uno spazio espositivo temporaneo il Munipa - Museo dell’Università). A queste strutture si aggiungono numerose collezioni, sia a carattere scientifico che storico-artistico (Fig. 4). Tra le innumerevoli iniziative culturali portate avanti negli anni dal SiMuA, è particolarmente significativa, relativamente a quanto detto finora, la mostra *Il Museo dell’Università. Dalla Pinacoteca della Regia Università di Palermo alla Galleria di Palazzo Abatellis*, curata da Maria Concetta Di Natale e Giocchino Barbera e allestita nella Sala delle Armi dello Steri tra il 21 giugno e il 25 luglio del 2016<sup>22</sup>. La mostra ha presentato ai visitatori, tramite una selezione attenta e rappresentativa, i dipinti conservati nei depositi di Palazzo Abatellis che un tempo appartenevano al Museo della Regia Università, prima del trasferimento all’Olivella nel 1867 e della creazione del Museo Nazionale, mettendo in luce i nuclei collezionistici originari. In seguito alla mostra, su progetto scientifico di Maria Concetta Di Natale, è stato avviato un programma di ricostituzione dell’originaria Quadreria della Regia Università nella Sala delle Capriate dello Steri (Fig. 5), che costituisce ancora oggi una delle collezioni del SiMuA ed un importante elemento di continuità tra quest’ultimo e l’ottocentesco Museo della Regia Università.

La struttura del SiMuA e la sua intensa attività di promozione culturale hanno consentito una ridefinizione dell’identità stes-

---

<sup>22</sup> *Il Museo dell’Università...*, 2016.

La Pinacoteca Comunale del Pireo. Approcci all'arte

sa dell'Ateneo e del suo ruolo nei confronti della Città, anche attraverso il recupero dei legami esistenti tra le strutture che lo compongono e la storia della città stessa. Le strutture museali e i siti che ne fanno parte costituiscono, di fatto, una fondamentale interfaccia di comunicazione tra Ateneo e territorio, che offre continue occasioni di scambio culturale e che rafforza costantemente il senso dell'Università stessa come elemento aggregatore di una Comunità in continua espansione.

Evangelhia Bafouni



Fig. 1. Convento dei Padri Teatini di Palermo, oggi Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Palermo.

La Pinacoteca Comunale del Pireo. Approcci all'arte

**G U I D A**  
P E R  
**LA SICILIA**  
**OPERA**  
**DI GIOVANNA POWER**  
*NATA VILLEPREUX*

SOCIA CORRISPONDENTE DELLA SOCIETA ZOOLOGICA DI LONDRA, ONORARIA DELL'*UNITED SERVICE INSTITUTION* DI LONDRA, CORRISPONDENTE DELLA SOCIETA DI SCIENZE MEDICHE E NATURALI DI BRUXELLES, DELLA CUVIERIANA DI PARIGI, DELLA SOCIETA DI BELLE LETTERE, SCIENZE ED ARTI DI MARSIGLIA, DELLA SOCIETA REALE ACCADEMICA DEL DIPARTIMENTO DELLA LOIRA-INFERIORE, DELLA SOCIETA POLYMATICA DEL DIPARTIMENTO DI MORRHAN, DELL'ACCADEMIA GIOINNA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI CATANIA, DELL'ACCADEMIA DI SCIENZE E LETTERE DI PALERMO, DELLA REAL ACCADEMIA PEOLOITANA DI MESSINA, DELL'ACCADEMIA DELLA CIVETTA DI TRAPANI, DELL'ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DE' FELANTI DI ACI-REALE, DELL'ACCADEMIA DE' TRASFORMATI DI NOTO, DELL'ACCADEMIA FERQUEVA DI CASTROGIOVANNI, SOCIA ONORARIA DELL'ACCADEMIA SILINTANA DI SCIENZE E LETTERE DI MARSIGLIA, EC. EC.



**N A P O L I**  
DALLO STABILIMENTO POLIGRAFICO DI FILIPPO CIRELLI  
Editore del Poliorama Pittorresco, del Lucifero ec.

1842.



Fig. 2. Frontespizio della Guida per la Sicilia di Jeanne Villepreux Power.

## Evangelhia Bafouni

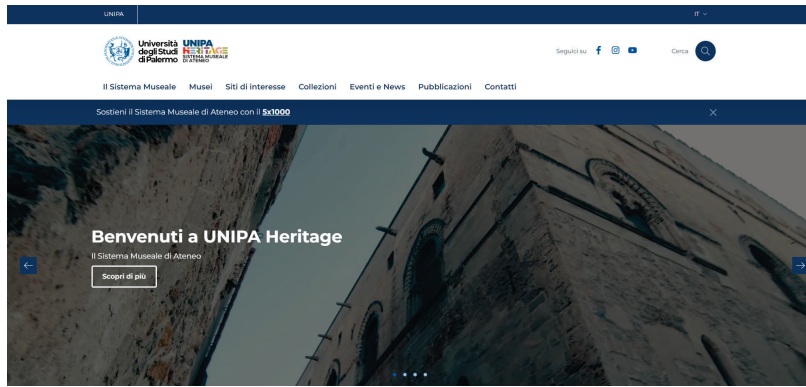


Fig. 3. Homepage di Unipa Heritage - Sistema Museale di Ateneo.



Fig. 4. Pianta dei Musei, dei Siti e delle Collezioni del Sistema Museale dell'Università degli Studi di Palermo.



Fig. 5. La Sala delle Capriate dello Steri con l'allestimento della Quadreria della Regia Università di Palermo.